



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA'

E DELLA RICERCA

E

COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS

“Promozione e attuazione della Convenzione sui diritti
dell'infanzia e dell'adolescenza nelle istituzioni scolastiche”



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

E

Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus
(di seguito denominato UNICEF)

“Promozione e attuazione della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza nelle istituzioni scolastiche”

VISTO l'art.31 della Costituzione della Repubblica italiana, che prevede che la Repubblica *“protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo”*;

VISTA la legge 27 maggio 1991, n. 176, che ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di New York del 20 novembre 1989;

VISTO l'art. 45 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che affida all'UNICEF il compito di garantirne e promuoverne l'effettiva applicazione negli Stati che l'hanno ratificata

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

VISTA la legge 28 agosto 1997, n. 285 recante *“Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”*;

VISTO il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 *“Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli studenti della scuola secondaria”* modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 1998 n. 369 *“Regolamento recante norme per l'organizzazione dell'osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, a norma dell'art. 4 della legge 23 dicembre 1997 n. 451”*;

VISTE le direttive 19 maggio 1998 n. 238 e 29 maggio 1998, n. 252 attuative della legge 440 del 18 dicembre 1998, determinanti gli interventi prioritari a favore dell'autonomia, da realizzarsi anche tra reti di scuole e con soggetti esterni, per l'integrazione della scuola con il territorio;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

VISTO il decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante *“Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, che ha introdotto l'insegnamento di *“Cittadinanza e costituzione”*;

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, concernente la Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

VISTI i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.87-88-89, contenenti Regolamenti recanti revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli Istituti professionali, Istituti tecnici e dei licei;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n.107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* art.1, comma 7, lettera l;

TENUTO CONTO dei Documenti internazionali, delle Raccomandazioni dell'UNESCO e delle Direttive comunitarie relative all'educazione alla cittadinanza e alla legalità;

CONSIDERATA la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* e le relative indicazioni operative recate dalla circolare ministeriale 6 marzo 2013 n. 8;

TENUTO CONTO dell'Agenda 2030 approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015 contenente i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, impegni che tutta la Comunità internazionale ha sottoscritto per realizzare uno sviluppo equo e sostenibile che generi benessere per le future generazioni;

TENUTO CONTO dell'impegno dell'UNICEF per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che prevede una importante azione di coinvolgimento dei giovani;

VISTA la legge 29 maggio 2017 n. 71 *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”*;

CONSIDERATO l' *“Aggiornamento delle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”* del 27 ottobre 2017;

PREMESSO CHE

IL MIUR:

- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- collabora con Università, enti accreditati e soggetti no profit, stipulando convenzioni, Accordi e Protocolli d'intesa, finalizzati a promuovere azioni concordate per assicurare il benessere delle persone minori d'età;
- promuove nei giovani l'esercizio della cittadinanza attiva quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, del rispetto reciproco, della legalità, della partecipazione responsabile e della cooperazione;
- ritiene che la scuola sia il luogo privilegiato per promuovere, in sinergia con la famiglia, Enti, associazioni ed esperti, percorsi e azioni finalizzati a migliorare la qualità delle relazioni ed a valorizzare la cultura del benessere e della Vita;
- promuove attività di formazione in servizio per tutto il personale scolastico, sui temi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, favorendo una più qualificata professionalità dei docenti, dei dirigenti scolastici e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

L'UNICEF:

- è un'organizzazione non governativa (ONG) collocata nel panorama italiano del Terzo Settore e rappresentante di un programma inter-governativo delle Nazioni Unite. In quanto ONG l'UNICEF gode dello status di Onlus – Organizzazione non lucrativa di utilità sociale;
- si pone il duplice obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica affinché i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza siano rispettati ovunque;
- provvede, nell'ambito delle finalità del proprio Statuto a:
 - promuovere attività di formazione e di sensibilizzazione rivolte alla società civile italiana, alle famiglie e ai bambini e adolescenti del nostro Paese;
 - realizzare attività di Educazione ai diritti in ambito educativo a tutti i livelli di istruzione, da quella primaria a quella universitaria;
 - organizzare conferenze, corsi, incontri, seminari e convegni;
- ha competenza in materia di Programmazione ed integrazione delle politiche formative e svolge azione di supporto e di sostegno alle attività tese alla formazione integrale della personalità degli alunni;
- supporta le istituzioni scolastiche con iniziative e progetti finalizzati a prevenire forme di disagio e di esclusione sociale;
- è presente su tutto il territorio nazionale attraverso Comitati Regionali e Provinciali in ciascuna regione e provincia;
- da anni ha avviato il Programma "Italia Amica", che rappresenta l'insieme delle iniziative e azioni che realizza sul territorio nazionale per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. Il concetto di amicizia indica una visione e una metodologia che riconosce la soggettività dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, che sono cittadini attivi che hanno il diritto di partecipare ai processi decisionali che li riguardano, come sancito dall'art. 12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In tale contesto è stato avviato il Programma "Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi", rivolto alle scuole di ogni ordine e grado. Il Programma si pone come tassello coerente con le altre azioni che l'UNICEF propone a livello internazionale per creare un sistema organico di progettualità e di interventi, adottando un approccio olistico ed integrato, al fine di sensibilizzare il mondo della scuola sul tema dei diritti dei bambini e dei ragazzi, ma soprattutto per lavorare e creare i presupposti educativi affinché i diritti dei bambini e degli adolescenti trovino una effettiva traduzione; il Programma sottolinea il valore della qualità delle relazioni nel contesto educativo quale occasione di crescita sociale, affettiva e di sviluppo delle personali capacità di resilienza e di gestione non violenta dei problemi; promuove la partecipazione dei bambini e dei ragazzi per sviluppare il loro senso critico, la cooperazione, l'integrazione sociale, il senso di appartenenza alla comunità;
- dal 2009, in collaborazione con il MIUR promuove il Progetto "Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi" che vede aderire annualmente più di 1.200 scuole di ogni ordine e grado; il Progetto è finalizzato ad attivare prassi educative volte a promuovere la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, proponendo alle scuole percorsi per migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni, favorire l'inclusione, promuovere la partecipazione attiva degli alunni e il loro diritto all'apprendimento;

- con il Progetto Scuola Amica promuove un'importante azione di prevenzione delle diverse forme di esclusione, bullismo e cyberbullismo, su cui l'UNICEF ha elaborato un kit educativo e formativo costituito da specifiche azioni e proposte rivolte ai docenti, agli alunni e alle famiglie.

CONSIDERATO CHE

Le Parti concordano sull'importanza e la necessità di:

- promuovere la più ampia conoscenza della *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*;
- promuovere azioni sinergiche per diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- operare per la piena attuazione del principio di non discriminazione, sostenendo processi di integrazione e di inclusione sociale;
- promuovere un'educazione digitale attiva per un uso consapevole delle nuove tecnologie e dei social;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art.1 (Oggetto)

1. Il MIUR e l'UNICEF, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità e nel rispetto delle scelte di autonomia scolastica s'impegnano a promuovere e a realizzare le attività comuni volte alla diffusione dei principi cui si ispira il presente Protocollo d'intesa.
2. Le Parti condividono la necessità di: favorire azioni rivolte al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, con tutti gli attori coinvolti nel processo formativo-educativo della persona di minore età e nella prevenzione della dispersione scolastica; sviluppare iniziative culturali, di formazione e qualificazione di soggetti a diverso titolo impegnati professionalmente in attività con minori; promuovere azioni sinergiche per diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; promuovere percorsi di educazione alla cooperazione internazionale e alla pace; migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni, per favorire l'inclusione delle diversità e delle abilità differenti; promuovere la partecipazione attiva da parte degli alunni, anche nell'ambito delle attività di prevenzione delle diverse forme di esclusione, discriminazione, bullismo e cyberbullismo, violenza fisica e verbale, in linea con la legge n. 71 del 29 maggio 2017 "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*"; assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra le persone; definire una programmazione di lungo periodo che preveda lo sviluppo di progetti già in essere quali "Scuola Amica" e la realizzazione di momenti di sensibilizzazione all'interno delle scuole, anche attraverso la promozione di bandi di concorso; sostenere, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica, le azioni di promozione e protezione dei diritti di

bambini e adolescenti attraverso l'adesione a campagne promosse da reti nazionali e internazionali, quale elemento didattico e formativo idoneo a favorire una crescita educativa dell'intero settore scolastico; organizzare in collaborazione, la manifestazione nazionale in occasione della data del 20 novembre di ogni anno, anniversario dell'approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza; predisporre iniziative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado sui temi anche in relazione a Campagne promosse dall'UNICEF internazionale.

Art.2

(Impegni del MIUR)

Il MIUR si impegna a:

- dare comunicazione dei contenuti del presente Protocollo d'intesa agli Uffici Scolastici Regionali, e per il loro tramite, alle Istituzioni scolastiche, alle Consulte Provinciali degli Studenti, al Forum delle Associazioni Studentesche, al Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola;
- favorire la diffusione nel mondo della scuola dei progetti educativi, delle campagne di sensibilizzazione promosse dall'UNICEF e di percorsi di prevenzione di tutte le forme del disagio giovanile elaborati anche in collaborazione con Enti, Associazioni e Organismi a vario titolo coinvolti sulla materia oggetto del presente Protocollo.

Art. 3

(Impegni di UNICEF)

UNICEF, nel rispetto dei principi e delle finalità del proprio Statuto, si impegna a:

- elaborare progetti mirati che rispondano alle esigenze dei soggetti in formazione, nell'ambito dell'educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- realizzare corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a studenti, genitori e docenti, in collaborazione con gli enti locali e le agenzie formative, nell'ottica della formazione integrata sul territorio;
- promuovere una metodologia attiva e partecipativa dell'apprendimento attraverso l'elaborazione di specifiche proposte e attività di laboratorio;
- produrre materiale informativo, didattico, video e riservare spazi dedicati sul proprio sito web;
- offrire a titolo gratuito le proprie competenze per collaborare alle iniziative promosse dalle scuole in rapporto ai bisogni formativi specifici;
- porre particolare attenzione alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nei diversi contesti territoriali, sollecitando le istituzioni ad operare in sinergia per garantirne la promozione e la tutela dei loro diritti.

Art. 4
(Impegni comuni)

Le Parti si impegnano a garantire la massima diffusione dei contenuti del presente Protocollo d'Intesa e delle iniziative che da esso ne derivano. Il Miur e l'UNICEF s'impegnano altresì a stabilire collegamenti tra i rispettivi siti ed a sviluppare, anche avvalendosi di enti strumentali, propri o individuati d'intesa, specifiche attività di formazione anche avanzata e di ricerca sul disagio nell'infanzia e nell'adolescenza e sui processi di tutela dello sviluppo delle componenti cognitive, emotive-affettive e relazionali della personalità.

Art. 5
(Comitato paritetico)

1. Per l'attuazione del presente Protocollo e per consentire la pianificazione strategica degli interventi in materia, anche a livello territoriale, sarà costituito un Comitato attuativo paritetico coordinato da un rappresentante del MIUR.
2. Il Comitato, che non comporterà oneri per l'Amministrazione, curerà la corretta applicazione del presente Protocollo d'Intesa individuando le modalità idonee per la più ampia diffusione delle iniziative che verranno attivate.
3. La Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione curerà la costituzione e il coordinamento del Comitato paritetico, di cui al presente articolo e provvederà alle eventuali intese con le altre Direzioni Generali del MIUR competenti per lo svolgimento delle attività previste nel presente Protocollo di intesa. Curerà il coordinamento delle attività del presente Protocollo d'intesa, gli adempimenti amministrativi, i profili organizzativi e gestionali, il monitoraggio e la valutazione delle attività intraprese. Al Comitato parteciperà anche un rappresentante della Segreteria Tecnica del Ministro.

Art. 6
(Durata e oneri)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha la validità di tre anni dalla data di sottoscrizione e non prevede un rinnovo automatico.
2. Il Protocollo può essere risolto anticipatamente da una delle Parti, per sopraggiunte esigenze istituzionali o normative, previo preavviso di almeno tre mesi.
3. Il Protocollo non comporta nuovi o maggiori oneri economici per il soggetto pubblico sottoscrittore.

Art. 7
(Foro Competente)

1. Le eventuali controversie insorte tra le Parti sono risolte di comune accordo. In caso di mancato accordo il Foro competente è quello di Roma.

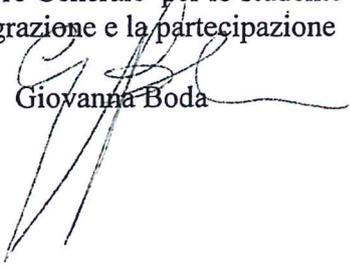
ART. 8
(Comunicazioni)

1. Le comunicazioni ufficiali relative al presente Protocollo sono inviate unicamente a mezzo di posta elettronica agli indirizzi che le Parti si scambieranno successivamente alla sottoscrizione della presente convenzione.

Roma, 24 OTT 2018

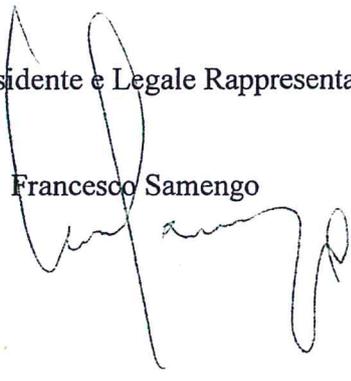
**Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca**

Direttore Generale per lo studente
L'integrazione e la partecipazione


Giovanna Boda

UNICEF

Il Presidente e Legale Rappresentante


Francesco Samengo